

Arte



"Luci d'artista" e "Artissima", Torino si prepara a far festa all'arte contemporanea

Comincia il conto alla rovescia per la settimana torinese tutta dedicata all'arte contemporanea. Si comincia martedì con l'inaugurazione di "Luci d'Artista" per continuare con l'apertura di "Artissima", il 9 e, il giorno dopo, la notte delle Arti Contemporanee. Il tutto è inserito nel cartellone "Contemporary Arts Torino Piemonte" promosso da Comune, Provincia e Regione e che raccoglie numerose proposte culturali, pubbliche e private, da qui alla prossima estate. Iniziative di arti visive, mu-

sica, teatro, cinema e le performing arts. "Luci d'artista", la mostra di arte contemporanea realizzata nei cieli della città, sui muri, sugli edifici, lungo le strade, il taglio del nastro sarà l'accensione, in piazza Vittorio Veneto, dell'opera di Nicola De Maria "Regno dei fiori, nido cosmico di tutte le anime", accompagnata da una sonorizzazione live del musicista finlandese Vladislav Delay. Il 9 si aprirà al Lingotto la 14/a "Artissima", con la partecipazione di 131 gallerie provenienti da 17 paesi.

L'EVENTO

Venezia celebra Francesco Ciusa a cent'anni di distanza dal trionfo alla Biennale dello scultore nuorese, allora appena ventiquattrenne, con "La madre dell'ucciso". Stamattina alle 11,30 sarà il Palazzo Molin Adriatica, già residenza privata della famiglia Stucky, alla Giudecca, ad ospitare l'inaugurazione della mostra "Francesco Ciusa. Gli anni delle Biennali 1907-1928". L'appuntamento, organizzato dalla Fasi (Federazione associazioni sarde in Italia) e dall'Ifold (Istituto formazione lavoro donne), si propone di celebrare lo scultore nuorese che nel 1907 si faceva conoscere al mondo. In mostra a Venezia ci saranno le più importanti opere realizzate dall'artista tra il 1907 e il 1928, anno in cui Ciusa partecipò per l'ultima volta alla Biennale con la splendida "Anfora

E alla Giudecca c'è Francesco Ciusa

Fino al 16 dicembre la mostra promossa dalla Fasi e dall'Ifold

sarda". Curata da Giuliana Altea e Anna Maria Montaldo, la rassegna propone un percorso cronologico di sculture, disegni e fotografie d'epoca, provenienti da enti pubblici e privati: oltre a "La madre dell'ucciso", (presente nella versione in gesso della Galleria Comunale d'arte moderna di Palermo), "Il pane", "La filatrice", "Il Cainita", per citare i lavori più noti. «Siamo particolarmente contenti di aver potuto esporre per la prima volta la versione palermitana - dice Anna Maria Montaldo, direttore della Galleria Comunale d'arte di Cagliari. «Acquistata

alla Biennale di Venezia del 1907, rappresenta un'ulteriore conferma del successo ottenuto da Ciusa alla sua prima apparizione».

La rassegna, che resterà allestita sino al 16 dicembre, ha fornito l'occasione di un approfondimento critico, che ha portato alla scoperta di opere finora ignote agli studi sull'artista, come il monumento ai caduti di Cabras (1927) e "L'offerta" (1917). «Siamo arrivati al monumento di Cabras - racconta Giuliana Altea - seguendo indizi bibliografici in precedenza trascurati, e l'esame dell'opera non ha lasciato dub-

bi: benché non sia uno dei suoi capolavori, ha la forma sintetica e l'economia di dettagli proprie delle sculture del Ciusa degli anni Venti, e presenta molti punti di contatto con opere come il monumento di Iglesias, "Sacco d'orbace, Ali alla Patria". Più in generale, le ricerche compiute per la mostra hanno rivelato come, malgrado la sua postazione periferica, Ciusa mantenesse un intenso dialogo con la cultura figurativa del suo tempo, mettendone meglio a fuoco la sintonia con artisti come Rodin, Andreotti, Bartholomé, Wildt.

Il catalogo, edito da Ilisso, contiene, oltre ai saggi delle curatrici e a degli appunti inediti di Ciusa, un testo biografico di Antonella Camarda, schede delle opere in mostra di Giulia Aromando, Antonella Camarda, Francesca Ghirra, Pamela Ladogana, Marzia Marino, Maria Teresa Steri. Una serie di interventi collaterali rendono più ricca la manifestazione. Grazie al Progetto Parnaso, finanziato dalla Regione per la formazione e la riqualificazione del personale addetto alla promozione e alla didattica nei Siti e nei Musei della Sardegna, ha consentito a un

gruppo di giovani operatrici di costruire un itinerario di fruizione dell'evento originale. Il corso P1 di Cagliari, incaricato di sviluppare progetti didattici, e coordinato dalla dottoressa Montaldo, ha predisposto visite guidate e conferenze che illustreranno al meglio le finalità della mostra, e ha ideato una piccola serie di laboratori didattici dedicati agli allievi delle scuole. Percorsi didattici che porteranno i visitatori a usare tutti i loro sensi, dalla vista al tatto, all'odorato. Toccare e modellare la pasta del pane con le mani, o annusare le essenze della flora mediterranea. Ai frequentatori sarà offerta l'attrezzatura necessaria: forbici, fogli, colla e colori, pasta lievitata, timbri da pane e strumenti della panificazione, e le scatole magiche che custodiscono i profumi e le forme della natura isolana. Un pezzo di Sardegna a Venezia.